



di andrea libondi

Fatti e protagonisti della settimana

Simone Fontecchio in palleggio con la maglia della Virtus Granarolo Bologna: il diciannovenne, figlio di Mali Pomilio, già protagonista con il basket femminile vicentino, decisivo nella vittoria in extremis con l'Avellino

C'è un altro figlio d'arte, con discendenze in qualche modo vicentine, tra i protagonisti della domenica sportiva. Di Luca Antonelli e di papà Roberto s'è detto, adesso la scena è tutta per Simone Fontecchio, ragazzino di 19 anni che mette i suoi centimetri e la sua classe al servizio della Virtus Granarolo Bologna, nella serie A di basket. Simone è figlio di Daniele Fontecchio, a suo tempo ostacolista di buona fama e di Amalia Mali Pomilio, cestista che ha vestito anche la maglia del Vicenza basket ai tempi gloriosi dello Zolu e del Primigi, quando non c'era squadra, nemmeno in Europa, che riuscisse a resistere allo strapotere berico. Con Pollini e Peruzzo, Lawrence e Fullin, Smith e Gorlin, c'era anche Pomilio: due scudetti e due Coppe dei Campioni al suo attivo, col contorno di 120 presenze in azzurro. Chiuso con Vicenza, Mali sarebbe diventata la signora Fontecchio e mamma di quel Simone che fa innamorare la Bologna cestistica. Già decisivo a Pistoia, il ragazzo domenica ha firmato la tripla del sorpasso sull'Avellino, ad un soffio dalla sirena. Un predestinato. E l'8 va a premiarlo assieme alla sua splendida mamma.

8



Se avete tempo, voglia e, soprattutto, i canali televisivi adatti, sabato seguite l'incontro di pugilato che mette in palio il titolo mondiale dei welter che sarà in scena a Las Vegas. Di fronte all'imbattuto Keith Thurman, 21 vittorie per ko sulle 23 complessive, ci sarà Leonard Bundu, che a dispetto del nome e della pelle nera è un toscancaccio di 40 anni titolare, come il suo prossimo rivale, di un curriculum niente male fatto di 31 vittorie e di 2 pareggi. Il papà di Leonard era arrivato a Firenze per studiare architettura, trovando anche l'amore di una ragazza del posto, con cui sarebbe tornato a Freetown, nella natia Sierra Leone. Una vita serena, tre figli, ma in agguato c'era il destino. Prima la morte del capofamiglia, poi la guerra civile e così, a 16 anni, Leonard con mamma e le sue due sorelle si cala nella nuova, per lui, realtà italiana, a Firenze. Qui tra un cosa e l'altra comincia a conoscere quel pugilato che ora potrebbe consacrarlo campionissimo. Comunque vada a finire sabato, è una gran storia. Da 9... diretto.



9

ha incassato tra i 7 e gli 8 milioni, lasciando in mani altrui i debiti accumulati nell'ultimo travagliato periodo dei suoi 7 anni di presidenza. Era arrivato dal Bresciano con progetti bellicosi, se ne torna a capo chino, con la compagnia di tutti gli sfottò e le cattiverie riservate agli sconfitti. Non mi va di infierire, ma non posso nemmeno ricordare che a Parma, quando si prova a fare il passo più lungo della gamba, si finisce invariabilmente per cadere malamente. Peccato. Il 5 è comunque inevitabile.



5

Non l'avrebbe detto nessuno, nemmeno il più inguaribile degli ottimisti. E allora tanto di cappello al Vicenza ed al suo nuovo condottiero Pasquale Marino, capaci d'invertire la rotta negativa e di assestarsi nella parte nobile della classifica, quella cosiddetta della fascia di sinistra. L'allenatore siciliano è arrivato esibendo il basso profilo, fatto di umiltà e lavoro. Ha usato intelligenza e l'esperienza per provare a risolvere i tanti problemi che stavano alla base della crisi biancorossa ed i risultati non hanno tardato a dargli ragione perché, dopo lo stop di misura col Carpi, è stato un susseguirsi di punti, con ben 4 vittorie nelle ultime 5 recite. D'accordo, a Varese un ruolo decisivo l'avevano giocato le papere del portiere lombardo, col Brescia si è sofferto ed i rivali non avrebbero certo demeritato, ma spesso la fortuna

va in soccorso di chi se la merita e allora non è certo il caso di sottolizzare. I complimenti assortiti coinvolgono Moretti ancora bomber decisivo ed il baby Sbrissa, gioiellino di casa biancorossa, in gol alla faccia di presunti esperti televisivi che non ne apprezzano le qualità. Fatti conti il 7 arriva doveroso.

7

Era una giornata contrassegnata dai derby l'ultima per le vicentine di LegaPro e di serie D. Da una parte, tra Bassano e Real Vicenza, è finita con un pareggio giusto che è venuto a confermare le qualità dei gruppi affidati alle cure di Asta e Marcolini. Probabilmente i biancorossi ospiti hanno regalato la migliore impressione a livello di gioco, però i giallorossi lamentavano assenze pesanti e comunque, a livello di occasioni, il conteggio è stato equilibrato. Scendendo di un gradino, invece, il "Dal Molin" ha prodotto la sorpresa, con l'Arzchiampo bravo a domare la resistenza dell'Alto Vicentino, che è così incappato nella prima sconfitta che gli costa il primato solitario, visto che il Padova è tornato ad affiancarlo (e attenzione, perché il Belluno è subito dietro). La partita è stata combattuta il giusto, Cunico si lamenta di qualche episodio sfavorevole ma ammette che la vittoria del suo collega Beggio è assolutamente legittima. Comunque sia, patron Dalle Rive non ha perso tempo per calarsi sul mercato, per ribadire i progetti ambiziosi. Riassumendo, il 7 premia Bassano, Real e Arzchiampo mentre l'Alto Vicentino si ferma al 6.



6

Come è strano il mondo, il mondo del calcio compreso. Un esempio? Prendete Diego Milito detto il Principe, goleador partito dall'Argentina, passato per il Real Saragozza in Spagna, arrivato a far gol al Genoa, anche in serie B, e poi protagonista straordinario nell'Inter del triplete, con due sue perle nella finale di Madrid contro il Bayern. L'anno scorso l'Inter gli disse che non aveva più bisogno e lui, senza polemiche, decise di riavvolgere il nastro, tornando in Argentina dal suo Racing. Dopo un avvio di stagione così e così, il nostro Diego s'è messo a segnare come un matto e adesso, a 35 anni, ha nel mirino la conquista del titolo (gli basta vincere domenica col Godoy Cruz) e anche il titolo di capocannoniere. Se pensi alle difficoltà della sua Inter, col suo connazionale Palacio ancora a secco, ti spunta quel sorriso che magari corona anche il volto di Milito. Da parte sua senza rimpianti né polemiche. Anche per questo l'8 matura doveroso.

8



SPORT QUOTIDIANO

FONDATA DA GIANMAURO ANNI
Reg. Trib. Vicenza n. 600 del 7 giugno 1988 - ROC 11169
STAMPA

Società Editrice Arena spa - Caselle di Sommacampagna (VR)
EDITORE: SPORTEditore srl - Vicenza - Via Casarsa 43
Direttore Responsabile PAOLA AMBROSETTI
Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Casarsa 43, Vicenza, 36100
Telefoni 0444/525393 (3 linee r.a.) Fax 0444/525401



Questo giornale è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana